

Articolo 1 La Consulta Roma Smart City Lab

Roma Capitale riconosce la Consulta Roma Smart City Lab quale strumento di partecipazione attiva degli enti e dei soggetti interessati al processo di transizione digitale verso la realizzazione delle finalità del Piano Roma Smart City. La Consulta costituisce uno strumento di implementazione concreta verso un pieno approccio Open Government basato sulla creazione di efficaci strumenti di collaborazione e condivisione anche oltre la riduttiva disponibilità di open data. La Consulta costituisce, altresì, strumento di pieno supporto e stimolo costante per l'attività degli organi di governance del Piano Roma Smart City.

Articolo 2 Scopo e funzioni

La Consulta si prefigge lo scopo di favorire la partecipazione nei processi di trasformazione digitale dei contesti urbani di Roma Capitale e della Città Metropolitana di Roma Capitale al fine di:

- accrescere le opportunità di partecipazione dei cittadini, delle imprese, del terzo settore e delle organizzazioni internazionali presenti a Roma nei processi digitali;
- migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni sulle politiche dell'innovazione;
- incrementare il livello di consapevolezza e conoscenza dei temi dell'innovazione nonché dell'Agenda Digitale di Roma Capitale nella società civile;
- partecipare alla definizione dei programmi strategici sui temi dell'innovazione, delle Smart Cities, della transizione ecologica e delle comunità energetiche rinnovabili.

Restano ferme le facoltà ed i poteri riconosciuti alla Consulta dall'art. 15 comma 4 del Regolamento degli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare.

Articolo 3 Sede ed organizzazione dell'attività

1. La Consulta ha sede presso la Casa delle Tecnologie Emergenti, sita in Piazzale della Stazione Tiburtina a Roma previo accordo con il board della CTE;

2. Gli Organi della Consulta, ai fini del normale svolgimento dei lavori della stessa, saranno coadiuvati da un Ufficio, composto da due dipendenti di categoria C e un funzionario di categoria D, del Dipartimento Trasformazione Digitale.

3. È compito del succitato Ufficio svolgere tutte le operazioni utili alla ricezione e dall'istruzione delle domande di adesione all'Assemblea, alla verifica di eventuali incompatibilità elettive, al buon svolgimento del voto dei suoi Organi, alla tenuta e alla redazione dei verbali dell'Assemblea e del Direttivo, alla pubblicazione degli stessi e del calendario degli incontri sul Portale di Roma Capitale, al supporto degli Organi della Consulta nell'espletamento delle loro funzioni, comprese le convocazioni, successive alla prima di competenza del Sindaco, la redazione dell'ordine del giorno e qualsivoglia altra necessità ascrivibile al buon funzionamento della stessa.

Articolo 4 Gli Organi della Consulta

1. Sono Organi della Consulta:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il Vice Presidente;
- d) il Direttivo.

2. Gli Organi della Consulta durano in carica 3 (tre) anni. Gli Organi della Consulta restano in carica fino alla elezione dei nuovi Organi.

3. Non sono rieleggibili al ruolo di Presidente, Vice Presidente e membro del Direttivo quanti, per due mandati consecutivi, abbiano già svolto questo ruolo.

4. È compito dell'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 3, organizzare e verbalizzare il risultato dell'elezione degli Organi così indicati.

5. Il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale, a seguito dell'elezione degli Organi così proposti, convalida i risultati con proprio atto dirigenziale.

6. La partecipazione alle attività e alle iniziative della Consulta, nonché i lavori dei suoi Organi, è da intendersi a titolo gratuito, su base volontaria ed esclusivamente per fini solidaristici.

Articolo 5 L'Assemblea

1. L'Assemblea è Organo collegiale della Consulta. Nell'ambito degli scopi e delle funzioni di cui all'art. 2, l'Assemblea:

- definisce le linee di indirizzo e il programma delle attività della Consulta;
- esamina ed esprime parere non vincolante sugli atti all'ordine del giorno;
- elegge il Direttivo.

2. L'Assemblea, con preavviso di convocazione di almeno 15 (quindici) giorni, si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta ogni trimestre con l'esclusione del periodo feriale.

3. Le convocazioni delle sedute dell'Assemblea sono effettuate dal Presidente e devono indicare all'ordine del giorno i temi da trattare e/o le deliberazioni, gli atti, le mozioni, su cui si intende esprimere parere. Le convocazioni vanno inviate tramite posta elettronica a tutti i componenti dell'Assemblea e a quanti si ritiene di invitare per l'arricchimento della discussione.

4. L'ordine del giorno è definito dal Presidente, sentito il Vice Presidente e il Direttivo, e tenuto conto degli indirizzi e delle proposte dell'Assemblea.

5. Le sedute dell'Assemblea si tengono sia in presenza sia in modalità da remoto; in presenza si tengono presso la Casa delle Tecnologie Emergenti, sita in Piazzale della Stazione Tiburtina a Roma;

6. Su invito del Presidente e/o suggerimento del Direttivo o dell'Assemblea, oppure a seguito di richiesta diretta dell'interessato, possono partecipare come uditori tutti i soggetti portatori di interesse, in ragione dei temi all'ordine del giorno.

7. Laddove ricorrano situazioni di straordinarietà o qualora sia richiesto dall'Amministrazione Capitolina (Assessore competente, Giunta Capitolina, Sindaco, almeno un terzo dei Consiglieri Capitolini), l'Assemblea può essere convocata con un preavviso di 5 (cinque) giorni.

8. Laddove le decisioni non siano prese all'unanimità, il voto dell'Assemblea si ritiene valido a maggioranza dei presenti. Il voto in Assemblea è sempre per alzata di mano, escluso quello per l'elezione del Direttivo per cui si richiede segretezza. L'Assemblea si ritiene validamente costituita con la presenza di almeno un terzo dei suoi componenti.

9. Il personale preposto al funzionamento della Consulta, ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento, redige i verbali dell'Assemblea, sostiene i lavori del Direttivo e coadiuva il Presidente nelle convocazioni. I verbali sono pubblicati, sempre a cura

del personale preposto, sul Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata alla Consulta. Devono essere approvati al massimo entro le due sedute successive.

10. Il Presidente, una volta eletto, presenta un calendario degli incontri e un giorno fisso di convocazione, che sarà pubblicato sul Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata alla Consulta.

Articolo 6 Composizione dell'Assemblea

1. Le richieste di adesione all'Assemblea devono essere presentate all'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento, una volta l'anno, dall'1 gennaio al 31 marzo. L'Ufficio preposto ai lavori della Consulta deve darne pubblicità sul Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata. La domanda di adesione deve essere redatta in carta semplice e accompagnata da:

- una autodichiarazione del legale rappresentante circa il nome dell'organizzazione, l'area in cui opera, le competenze e le esperienze, maturate o possedute, relative alle tematiche oggetto delle attività della Consulta;
- copia dello Statuto;
- copia dell'Atto Costitutivo;
- nome del rappresentante legale o suo delegato che prenderà parte ai lavori.

2. Fanno parte dell'Assemblea come invitati permanenti, senza diritto di voto: il Presidente della Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica o un suo delegato, il Direttore del Dipartimento di Trasformazione Digitale o un suo delegato, il Presidente della Fondazione Roma Technopole o un suo delegato e i Presidenti di Municipio o un loro delegato.

3. Fanno parte dell'Assemblea, su richiesta, i soggetti collettivi che siano rappresentativi:

a) degli operatori economici del settore della trasformazione e dell'innovazione digitale (ad esempio imprese o start up di settore);

b) delle istituzioni scientifiche interessate quali Università, Enti di ricerca, ordini professionali o associazioni di settore;

c) delle organizzazioni civiche, quali associazioni, fondazioni, consorzi ed altre, impegnate nelle tematiche della trasformazione, innovazione digitale, tutela della privacy e dei diritti digitali, anche nella forma di rete o partenariato;

d) delle associazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative tra i lavoratori del settore della trasformazione e dell'innovazione digitale.

4. I componenti dell'Assemblea, così descritti al comma 3, hanno tutti diritto di espressione parere in sede di voto.
5. I singoli cittadini portatori di interesse sui temi della trasformazione digitale possono chiedere al Presidente della Consulta di partecipare come uditori e partecipare attivamente ai lavori dell'Assemblea, motivandone la richiesta e senza diritto di espressione parere in sede di voto.
6. Non possono partecipare ai lavori dell'Assemblea tutti coloro che abbiano riportato condanne penali per reati contro la P.A. oppure condanne penali anche non definitive, con una pena detentiva superiore ai due anni.
7. Il Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale, verificata per il tramite dell'Ufficio preposto all'art. 3 del presente Regolamento la regolarità delle richieste di adesione, decreta il numero dei componenti dell'Assemblea con apposita determinazione dirigenziale pubblicata sul sito di Roma Capitale. Il ricorso alla determinazione dirigenziale così pubblicata è possibile entro 15 giorni. Entro i successivi 5 giorni, il Direttore assumerà le decisioni in merito.
8. In caso di decesso, impedimento temporaneo o permanente oppure dimissioni del delegato all'Assemblea, è cura del soggetto interessato darne tempestiva comunicazione all'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento e comunicare il nome del sostituto entro 10 giorni lavorativi laddove permanga la volontà di rimanere nella Consulta stessa.

Articolo 7 Il Direttivo

1. Le elezioni del Direttivo hanno luogo nel corso della prima seduta dell'Assemblea. Le elezioni si svolgono a scrutinio segreto. Vengono considerate valide le schede che riportano nome e cognome del/dei candidato/candidati, o solamente il/i cognome/i nel caso non ci siano omonimie tra i candidati alla medesima carica.
2. Il Direttivo è composto da 13 (tredici) membri, in aggiunta al Presidente e al Vicepresidente, per un totale di 15 (quindici) membri.
3. Completate le votazioni, inizia lo scrutinio pubblico. Dapprima vengono enumerate le schede utilizzate per il voto e viene verificata la corrispondenza con il numero dei votanti. Al termine dello scrutinio viene redatto il verbale delle operazioni di voto con l'indicazione del numero degli elettori aventi diritto, dei votanti, delle schede valide, delle schede bianche e delle schede nulle. Nel verbale vengono quindi indicati i voti ottenuti dai candidati in ordine decrescente. Vengono eletti membri del Direttivo i 15 (quindici) candidati più votati. In caso di parità tra i candidati viene eletto il più giovane

tra i candidati appartenenti al genere meno rappresentato. Nel caso in cui le candidature presentate fossero in numero esattamente pari al numero necessario per la composizione del Direttivo (15 membri) i candidati verrebbero eletti senza procedere al voto.

4. Qualsiasi membro dell'Assemblea può avanzare la propria candidatura alla carica di membro del Direttivo, fermo restando le incompatibilità di cui all'art.6 comma 6. Vengono ammesse le candidature sostenute da un numero di membri dell'Assemblea (membri proponenti) pari ad almeno il 5% del numero totale. Nel caso in cui il numero di candidature sostenute da almeno il 5% del numero totale di membri dell'Assemblea non dovesse essere tale da garantire la composizione del Direttivo (15 membri) verranno ammesse candidature con un numero inferiore di proponenti, con un limite minimo ammissibile del 2,5% del numero totale di membri dell'Assemblea. Ciascun membro proponente può sostenere fino a due candidature, rispettando l'alternanza di genere.

5. Per l'elezione del Direttivo ogni membro dell'Assemblea, ad esclusione degli invitati permanenti di cui all'art. 6 comma 2 del Regolamento della Consulta Roma Smart City Lab, può esprimere fino a due preferenze, rispettando l'alternanza di genere.

6. L'ufficio di supporto alla Consulta istituito presso il Dipartimento per la Trasformazione Digitale provvederà a convocare il Direttivo per la successiva elezione del/della Presidente e del/della Vicepresidenti. In tale convocazione il Direttivo eletto, con voto separato e segreto, elegge al suo interno il/la Presidente. Con successiva votazione elegge il/la Vicepresidente.

7. Il Direttivo svolge le seguenti funzioni:

- a) partecipa ai lavori dell'Assemblea;
- b) predispone gli atti utili al funzionamento dell'Assemblea;
- c) attua gli indirizzi fissati dall'Assemblea;
- d) predispone e approva documenti da inoltrare ai competenti organi di Roma Capitale;
- e) propone gli argomenti da discutere in Assemblea;
- f) delibera sul calendario degli incontri;
- g) relaziona all'Assemblea sull'attività svolta. Nello svolgimento dei propri lavori delibera a maggioranza semplice dei presenti.

Il Direttivo si riunisce almeno una volta al mese. Il Direttivo si ritiene validamente costituito con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti.

8. Il Direttivo, in attuazione delle proprie funzioni, può provvedere ad istituire tavoli di lavoro su specifiche materie, affidandone il coordinamento e la responsabilità ad ognuno dei propri componenti, fino ad un massimo di 13 tavoli. Possono partecipare ai tavoli di lavoro i membri dell'Assemblea interessati a farne parte. Ai fini del miglior svolgimento delle attività dei tavoli tematici, possono essere convocati in audizione i referenti degli Assessorati, delle partecipate di Roma Capitale e delle parti sociali.

9. In occasione della prima Assemblea di cui al comma 1 del presente art. 7, qualora l'Assemblea risulti costituita con un numero di partecipanti ammessi a seguito della loro istanza, pari o inferiore a 13 (tredici), la stessa assumerà tutte le funzioni di competenza del Direttivo previste dal comma 7, provvedendo, in ogni caso e nella stessa occasione, alla elezione del Presidente e del Vice Presidente della Consulta con le modalità di cui al comma 6 del citato articolo. Il Presidente, nel caso di prima costituzione dell'Assemblea con meno di 13 (tredici) partecipanti ammessi, resta obbligato, una volta registrato un numero di adesioni all'Assemblea di almeno 13 (tredici) partecipanti ammessi, all'immediata convocazione dell'Assemblea per l'integrazione del numero dei componenti del Direttivo ai sensi del comma 2 dell'art. 7, presentandosi dimissionario unitamente al Vice Presidente. Il Direttivo, così come integrato nella sua prevista composizione di 13 (tredici) membri, provvederà, nella stessa occasione, all'elezione del Presidente e del Vice Presidente della Consulta con le modalità di cui al comma 6 del citato articolo.

Articolo 8 Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta la Consulta in ogni sede, istituzionale e non; ne sottoscrive gli atti; presiede e convoca l'Assemblea avvalendosi dell'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento; cura i rapporti con gli Enti istituzionali e non. Svolge, inoltre, le seguenti specifiche funzioni:

- presiede il Direttivo e l'Assemblea;
- convoca, supporta e partecipa ai lavori del Direttivo;
- riferisce, in sede di Assemblea Capitolina, almeno una volta l'anno, sull'attività svolta, alla presenza del Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale;
- partecipa, se invitato, ai lavori delle Commissioni Consiliari Permanenti di Roma Capitale, laddove il tema riguardi o insista sulle tematiche di cui allo scopo della Consulta stessa;
- può chiedere, su proposta dell'Assemblea e del Direttivo, di inserire argomenti all'ordine del giorno alle Commissioni Consiliari Permanenti di Roma Capitale;

- redige una relazione annuale sul lavoro svolto entro il 31 dicembre di ogni anno e lo invia al Sindaco, alla Giunta, a tutti i Consiglieri Capitolini di Roma Capitale, ai Presidenti di Municipio e ai Presidenti delle Commissioni consiliari municipali;
- promuove ogni iniziativa utile per il rispetto del presente Regolamento;
- redige e pubblica il calendario degli incontri dell'Assemblea;
- verifica l'avvenuta pubblicazione dei lavori dell'Assemblea sulla pagina del Portale di Roma Capitale nella pagina dedicata;
- può delegare alcuni membri dell'Assemblea su specifici temi.

2. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in tutti casi di impedimento temporaneo, fino all'esaurimento del periodo di carica.

3. La carica di Presidente della Consulta è incompatibile con qualsiasi carica di Presidente di altra Consulta istituzionale.

4. Il Presidente, laddove utile al buon funzionamento della Consulta, può richiedere ai coordinatori dei tavoli di cui all'art. 7 comma 8 del presente Regolamento, di riferire all'Assemblea sull'andamento del lavoro svolto.

5. Non può essere nominato Presidente chi ha ricoperto incarichi politici elettivi negli organi di governo di Roma Capitale e della Città Metropolitana nei 2 anni precedenti sul territorio del Comune di Roma.

Articolo 9

Dimissioni, decadenza, impedimento degli Organi

1. Decadono dalle cariche elettive tutti gli eletti che perdano i requisiti richiesti, che siano assenti ingiustificati per 5 (cinque) volte consecutive senza darne opportuna comunicazione al Presidente e/o al Vice Presidente, che abbiano comportamenti considerati lesivi dell'onorabilità di Roma Capitale e della Consulta stessa.

2. L'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 3 del presente Regolamento, valuta le cause di decadenza e ne decreta la stessa con determinazione del Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale.

3. In caso di dimissioni, impedimenti permanenti o decadenza, si procede, entro 10 (dieci) giorni, alla rielezione degli stessi.